

6° giorno

la storia...

Il massaggio di Gesù arriva puntuale come le altre mattine.

“Oggi continua ad osservare le persone, Ma cerca quelle che non hanno voglia di sorridere. tante soffrono e in pochi se ne accorgono. guardarle in viso è già un po’ aiutarle, perché vuol dire occuparsi di loro. dueMila anni fa un bue ed un asino Mi guardavano e Mi scaldavano anche con la loro attenzione. Gesù ☺”

Enrico prende sempre sul serio le proposte di Gesù, ma oggi deve prestare più attenzione di ieri, perché sembra proprio che molte persone vogliano nascondere le loro sofferenze. Papà e mamma, per esempio, in presenza del figlio cercano sempre di parlar poco dello zio Livio, che in questo periodo di crisi ha perso il lavoro e ha grossi problemi economici.

Enrico per tutta la mattina passata a scuola non ha notato niente d’importante. Qualcuno dei suoi compagni è serio, ma non gli sembra che sia anche triste. Nel primo pomeriggio mamma lo accompagna a calcio. Di solito uno solo dei genitori porta un figlio all’allenamento, ma oggi Matteo, compagno di Enrico, li ha entrambi, e sono molto tesi. Matteo non dice nulla, ma i suoi parlano in maniera concitata: è evidente che stanno litigando. I due bambini entrano assieme negli spogliatoi, ma solo Enrico è veloce ad indossare la divisa della squadra, mentre Matteo è come frastornato, tanto che l’allenatore deve chiamarlo due volte perché sia pronto ad entrare in campo. Inizia la partita dopo un breve allenamento in cui Matteo appare poco concentrato. Enrico allora decide di giocare di fianco all’amico preoccupato, gli passa spesso la palla, lo chiama al gioco quando è un po’ distratto. Nessuno degli altri giocatori sembra essersi accorto della sofferenza di Matteo. Forse nemmeno Enrico se ne sarebbe accorto se non fosse arrivato il messaggio di Gesù. Ma alla fine della partita, mentre i due ragazzi escono dagli spogliatoi, Matteo dice piano al compagno “Grazie!”

Enrico è un po’ sorpreso, anche perché in fondo pensa di non aver fatto quasi nulla, se non prestare attenzione all’amico. Mentre torna a casa rimane un po’ pensieroso, poi chiede alla madre: “I genitori di Matteo stanno per separarsi?”

“Perché me lo chiedi?”

“Perché oggi stavano litigando e Matteo era molto triste”.

“Non li conosco tanto, ma spero che riescano a risolvere i loro problemi”.

“Guardare le persone in viso e star loro vicine è già aiutarle, vero?”

“E’ proprio così” risponde lei un po’ sorpresa di questo pensiero da adulto di suo figlio.

Prima di andare a dormire Enrico mette le statuine del bue e dell’asinello nel presepio.

il personaggio del giorno...

Il Bue e l’Asinello non compiono atti eroici... semplicemente ci sono e offrono la loro presenza silenziosa a Gesù. Se ne stanno in disparte nella grotta, probabilmente osservano incuriositi il bambino e, con il loro respiro, gli offrono calore.

... la preghiera ...

Signore, oggi voglio essere attento alle persone che stanno intorno a me e saprò riconoscerti non solo in chi sorride ma anche in chi soffre, in chi è solo, in chi non ha da mangiare, né un tetto sopra la testa, in chi piange, in chi ha perso la fiducia... Allora ti prenderò per mano e ti consolerò piano piano.

... l’impegno del giorno

A scuola durante l’intervallo c’è sempre qualche compagno che sta solo ed in disparte perché nessuno

vuole giocare con lui. Oggi sarò io a tendergli la mia mano, a parlare e giocare insieme a lui!